



LAB 144
Circolo
Fotografico
Milanese



CONFINI

LAB 144 – CONFINI MATERIALI E IMMATERIALI

Con un gioco di parole si può dire che il significato della parola confine è sconfinato! Incominciamo dalla definizione classica (dall'Enciclopedia Treccani): "in senso geografico: la zona in cui scompaiono le caratteristiche individuanti di una regione e cominciano quelle differenzianti; in senso politico: la linea di divisione tra stati stabilita per convenzione tra governi... Confini figurati: confine morale tra giusto ed ingiusto, confine come limite delle conoscenze (limite delle conoscenze scientifiche), infine passaggio da una condizione all'altra, vita/morte".

Se poi allarghiamo appena lo sguardo, ci addentriamo in una selva di significati che possono essere decodificati e declinati in modi infiniti (e dai con il gioco di parole!). Per esempio Piero Zanini in "Significati del confine - I limiti naturali, storici e mentali" (Ed. Mondadori) riporta che *"Vuol dire cercare di avere uno sguardo più allargato sulle cose, in grado di comprendere aspetti diversi (anche se molto lontani tra loro) di una stessa realtà come parti di una sola complessità."*

LAB 144 – CONFINI MATERIALI E IMMATERIALI

I soci del Circolo Fotografico Milanese hanno partecipato al Lab 144 "Confini materiali e immateriali" sia con lavori di gruppo che singolarmente cogliendo la complessità concettuale dell'argomento e hanno esplorato differenti tipi di confine, distinguendo proprio quelli geografici, in un certo senso i limiti razionali, da quelli creati dal pensiero e dalla fantasia, da quelli che alcuni chiamano caso o destino. In definitiva la fotografia come strumento sia di documentazione che come forma di espressione concettuale.

Lavori chiusi ed altri ancora in evoluzione come libri con tante pagine bianche ancora da riempire, come quello sulle cascine milanesi. Oltre 250 cascine in continua trasformazione, tra mantenimento in attività, recupero ad altra destinazione sociale o privata, infine in abbandono in attesa di un nuovo destino.

L'evoluzione degli allevamenti dei bovini verso l'agricoltura rigenerativa.

Milano sempre al centro dove la filovia 90 delimita il confine tra due parti della città.

LAB 144 – CONFINI MATERIALI E IMMATERIALI

L'attimo di confine che separa la vita e la morte in un incidente sul lavoro. I confini resi di estrema attualità dalla guerra in Ucraina osservata in due lavori diversi che prendono in considerazione in un caso la Polonia, con gli aiuti ai primi profughi, e nell'altro Finlandia e Russia con i rispettivi usi e costumi. Le marionette della famiglia Colla che dal XVIII secolo, grazie a immaginazione e talento, cancellano i confini tra le generazioni superando quelli tra favola e realtà.

Per passare alla visione concettuale, quando seguendo i sentieri della mente il mondo reale trascende i propri confini trasformandosi in un luogo poetico e onirico dove tutto è possibile.

Nel lavoro concettuale troviamo una Milano irreale che ci porta in un'altra dimensione fatta di tinte forti, a volte esagerate, ma sempre affascinanti. Una visione che allarga gli orizzonti e contrasta con i confini ambivalenti creati dai muri che ci circondano.

INDICE

Pagina

6	I MURI, LA CASA
13	I LUOGHI DELLA MENTE
24	LAVORARE PER VIVERE, MORIRE PER LAVORARE
29	CASCINE, FRONTIERA URBANA
43	BALTICO
50	IDEE DI CONFINE
57	IL POPOLO DI LEGNO
64	DALLE STELLE ALLE STALLE
79	OLTRE LA 90
81	CONFINE TRA GUERRA E PACE

ELISA VILLA

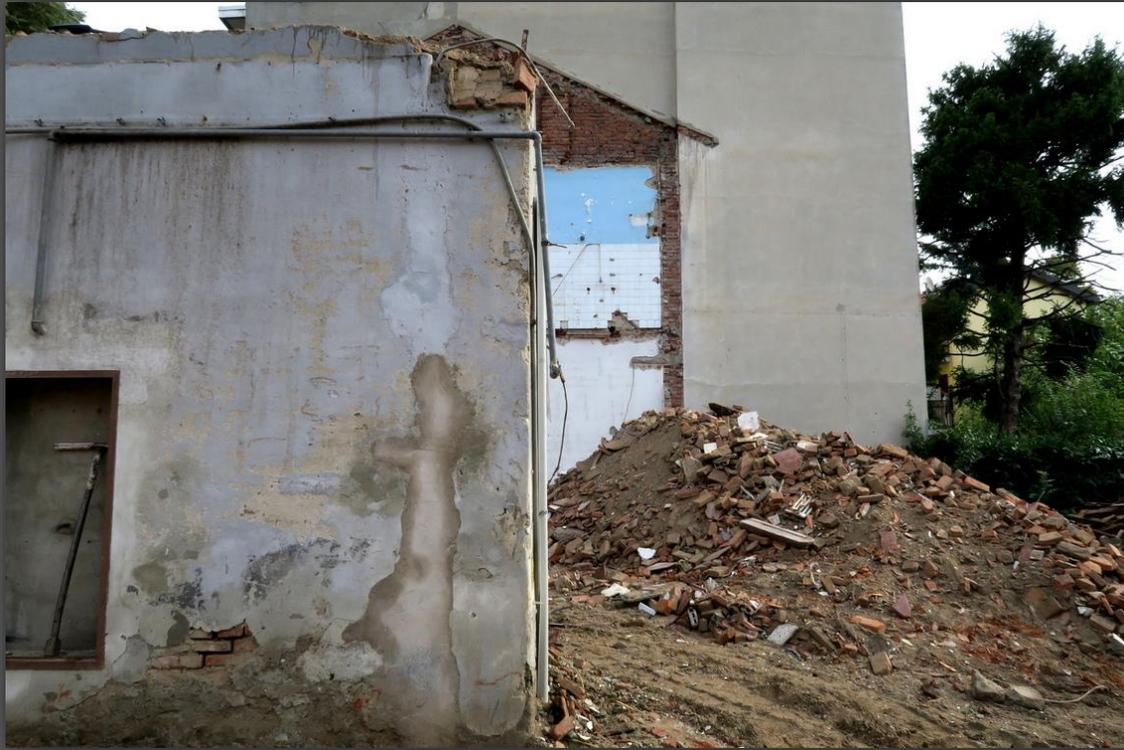
LA CASA

La casa rappresenta confini di gioia, protezione e calore, ma può diventare anche strumento di esclusione o prigionia.

La casa che c'era, che c'è o che si immagina.

Realtà, sogno e fantasia: confini che sconfinano l'uno nell'altro senza soluzione di continuità.

I MURI, LA CASA







1

ICON + BIG

Mars Dune Alpha per il programma CHAPEA della NASA, 2021-22

Modello 1:25 raffigurante la simulazione della disposizione interna dell'habitat marziano costruito presso il Johnson Space Center della NASA
PLA stampato in 3D e acrilico

Courtesy ICON + BIG - Bjarke Ingels Group

2

BIG + GOVERNMENT OF THE UNITED ARAB EMIRATES (UAE)
Mars City, 2018

Modello concettuale per un futuro habitat su Marte
Modello polimerico

Courtesy BIG - Bjarke Ingels Group

3

BIG + LONESTAR LUNAR DEVELOPMENT

Lunar City, 2020

Modello di sezione raffigurante il masterplan di una futura colonia lunare da costruire all'interno di un tubo di lava lunare
Modello polimerico

Courtesy BIG - Bjarke Ingels Group

4

NASA + ICON + BIG

Project Olympus, 2020

Progetto per il primo insediamento permanente sulla superficie lunare
Modello polimerico

Courtesy BIG - Bjarke Ingels Group

Se un tempo viaggiare nello spazio era considerata un'avventura romantica da intraprendere per curiosità, ora, che la nostra conoscenza dell'universo si è ampliata, abbiamo capito che la sopravvivenza della specie umana dipenderà dalla capacità di abitare spazi lontani. Questi quattro progetti esplorano le diverse conoscenze necessarie per avventurarsi oltre il pianeta Terra. *Mars Science City* e *Lunar City* illustrano un concept di colonie extraterrestri. *Project Olympus* prevede un habitat lunare permanente costruito con tecnologie attualmente disponibili sulla Terra. Il quarto progetto, la simulazione di un habitat marziano, *Mars Dune Alpha*, serve a studiare le performance e lo stato di salute dell'equipaggio per le future missioni su Marte. Attraverso questi quattro concept, BIG si propone di contribuire al corpus di conoscenze necessarie perché gli uomini possano diventare una specie in grado di viaggiare nello spazio.







UNA LETTURA INTROSPETTIVA DELLA RELAZIONE TRA LE AUTRICI E I LUOGHI,
DOVE I PIÙ CONSOLIDATI ASSETTI DEL PENSIERO PERDONO LA LORO FORMA
PER ASSUMERNE UNA INASPETTATAMENTE SFACCETTATA E INSTABILE.

IMMAGINI FLUIDE E VISIONARIE CHE RACCONTANO QUANTO LA MENTE POSSA
CON CONSAPEVOLEZZA TROVARE LUOGHI CAPACI DI INFLUENZARE LA
PERCEZIONE DEL TEMPO E DELLE COSE.

*PER QUANTO TU POSSA CAMMINARE, E NEPPURE PERCORRENDO INTERA LA
VIA, TU POTRESTI MAI TROVARE I CONFINI DELL'ANIMA: COSÌ PROFONDA È
LA SUA RAGIONE (ERACLITO).*

DANIELA BORSARI
PAOLA CASANOVA
ELISABETTA GATTI BIGGI'
PAOLA TARRONI
ELISA VILLA

I LUOGHI DELLA MENTE

ALBERI NOTTURNI

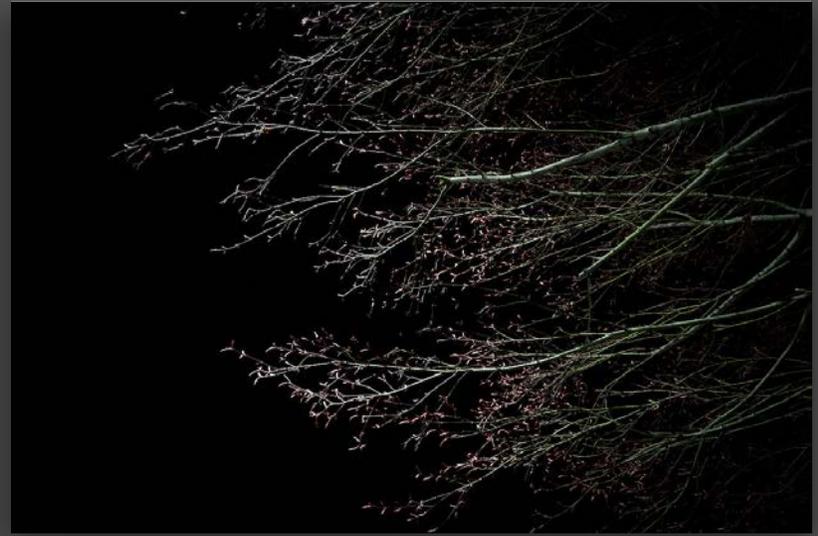
Durante la transumanza quotidiana, a volte presa in pensieri vorticosi, mi capita di ammirare gli alberi nella notte lungo la strada, illuminati dalla luce dei lampioni.

Evocare questi paesaggi, immergersi nella loro osservazione, mi aiuta a calmare la mente, a definire uno spazio dell'io (un confine?) attraverso il quale ciò che deriva dall'esterno può fluire senza stagnare.

Dalla profondità sconfinata della mente emergono così forme affascinanti, seducenti e care, che mi riconciliano con la Natura e il Mondo.

Paola Tarroni





ACQUA

Esiste un luogo che tra tutti è il luogo della mente, confine fisico ma soprattutto interiore.

Nell'acqua abbiamo passato i primi nove mesi della nostra vita e di ciò non esiste ricordo. Solo un sottile substrato in un angolo remoto della coscienza.

Immergersi nell'acqua, sprofondarci, farsi tutt'uno con essa, fa riaffiorare parti di noi sconosciute (o meglio, mai completamente riconosciute).

In questo ambiente a me completamente familiare, mi sono abbandonata alle sensazioni, al mio viaggio oltre i confini dell'anima.

Elisabetta Gatti Biggi





PICCOLE STELLE

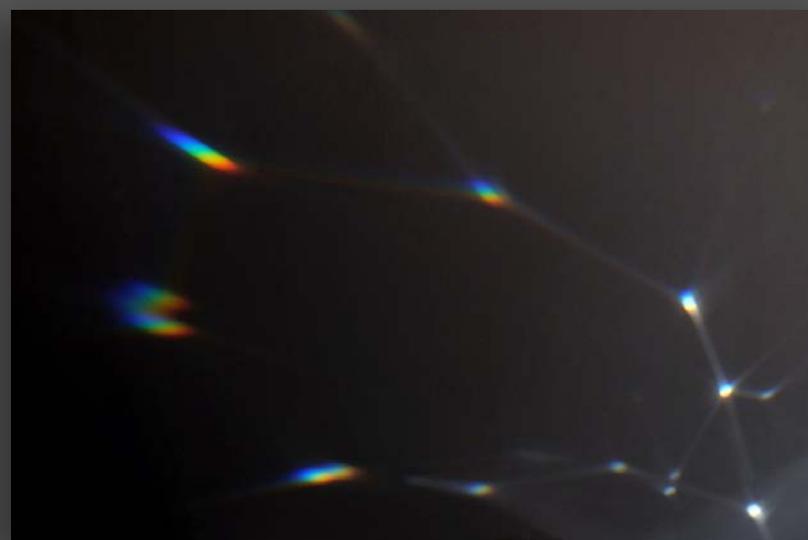
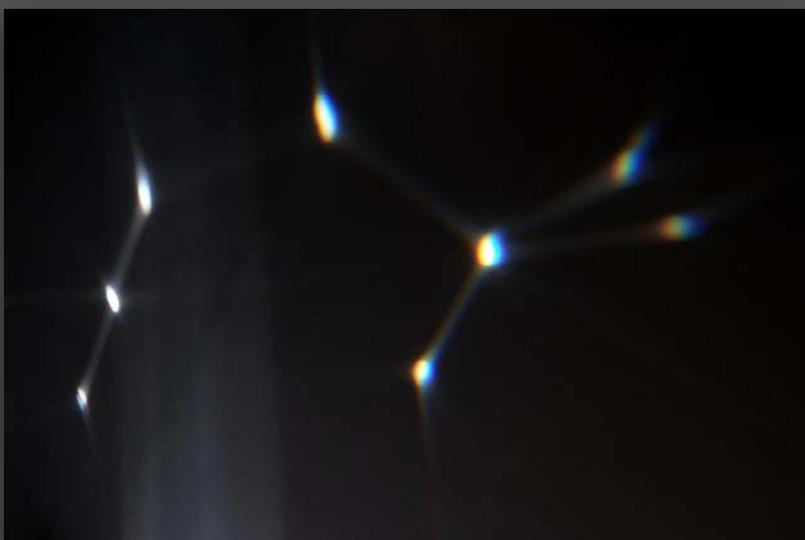
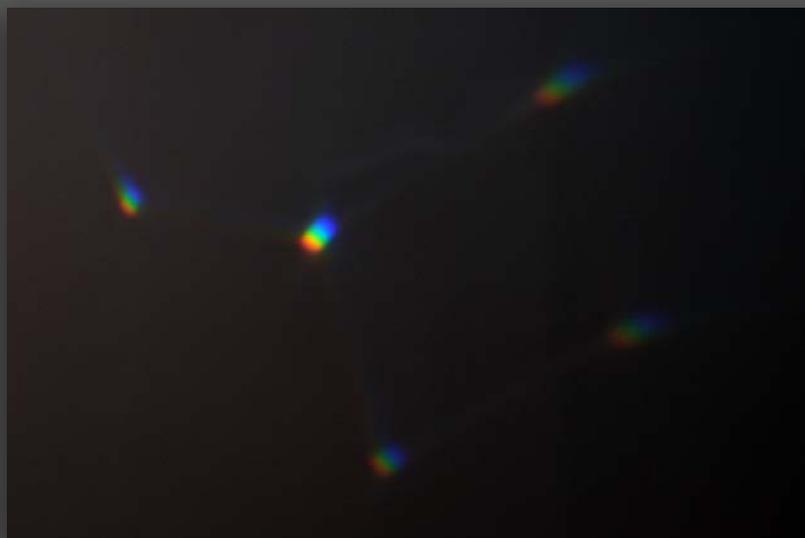
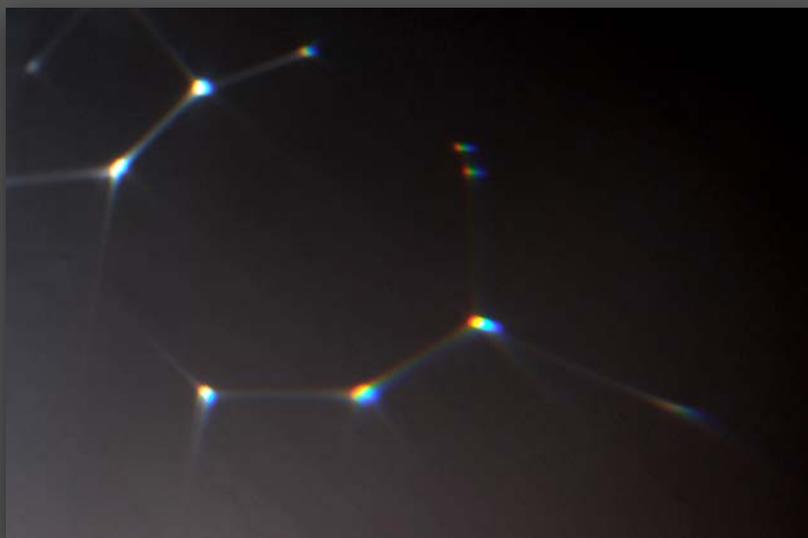
Piccole stelle racchiudono
pensieri

Piccoli soli illuminano
il mio cuore

Piccoli mondi si aprono
sull'infinito.

Elisa Villa





LA CITTA' NELLA MENTE

Dal mio balcone milanese mi affaccio su un panorama urbano - il mio confine.

Ma la mente vola oltre quel limite e fantastica di altre città, mescolando ricordi e immaginazione.

Paola Casanova





MARE

Il posto sicuro è un luogo mentale in cui andare a ritrovare tranquillità. E' personale, unico e speciale; per me è il mare.

Mi piace perdersi nei suoi riflessi, osservare le sue volute, i movimenti e le forme sempre diverse, i suoi meravigliosi colori.

Daniela Borsari





“... oggi ennesimo mortale incidente sul lavoro...”. Siamo ormai abituati, quasi assuefatti a questo genere notizie diffuse dai media. Si ha l'impressione che ogni vittima in più sia considerato un numero che alimenta le statistiche più che un individuo con la sua personalità e bagaglio di affetti. Uno strisciante pericolo di indifferenza al problema è in agguato.

Come reagire? Nasce così l'idea di un progetto fotografico su questo argomento. Analisi tecniche e suggerimenti normativi esulano dalle nostre competenze e finalità. Vogliamo contribuire a comunicare e sensibilizzare sul problema che ormai riveste le caratteristiche di vera e propria emergenza non solo italiana. Ci siamo quindi proposti di rendere per immagini quelle che possiamo definire storie di infortunio soffermandoci sulla personalità della vittima, l'ambiente di lavoro, gli attimi dell'infortunio e, quando possibile, come i familiari hanno affrontato il doloroso dopo infortunio.

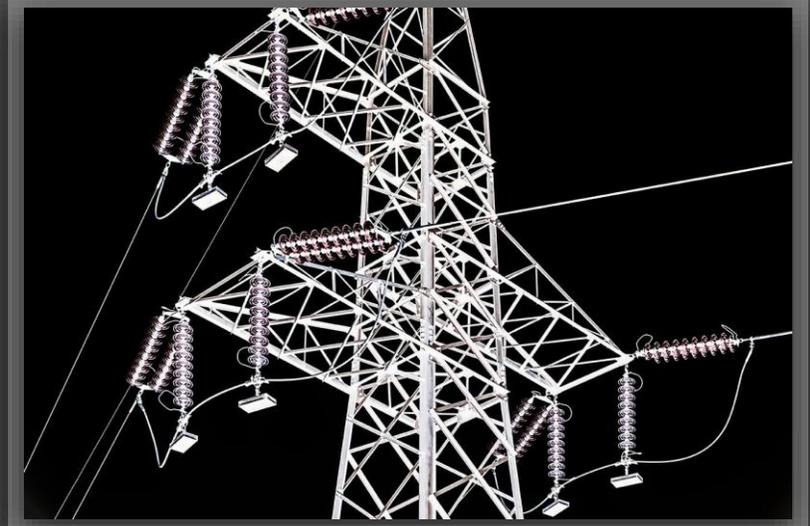
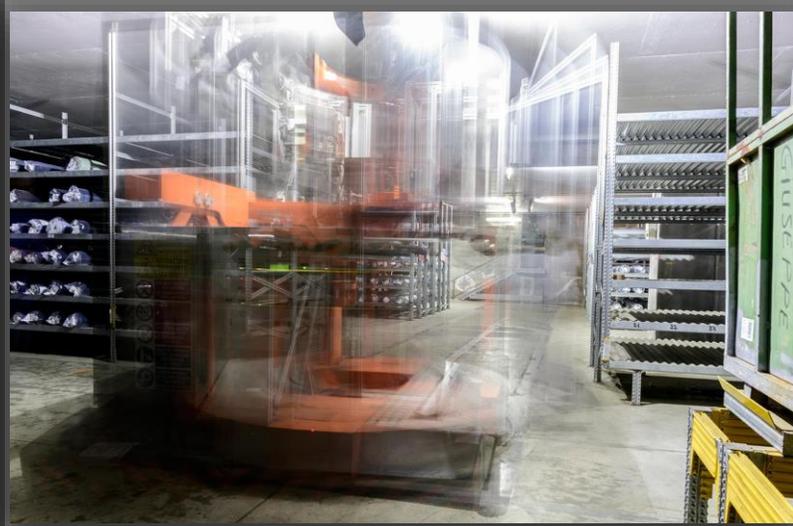
Dalle 8 storie di infortunio abbiamo scelto un'immagine rappresentativa. Le immagini utilizzate, a volte anche estremamente crude, sono state sia fornite dai tecnici che avevano effettuato il sopralluogo (ovviamente non più soggette a restrizioni da indagini o procedure giudiziarie in corso), sia ricostruite adottando luoghi, scenari e situazioni simili. Le immagini delle vittime sono state fornite dai Familiari stessi.

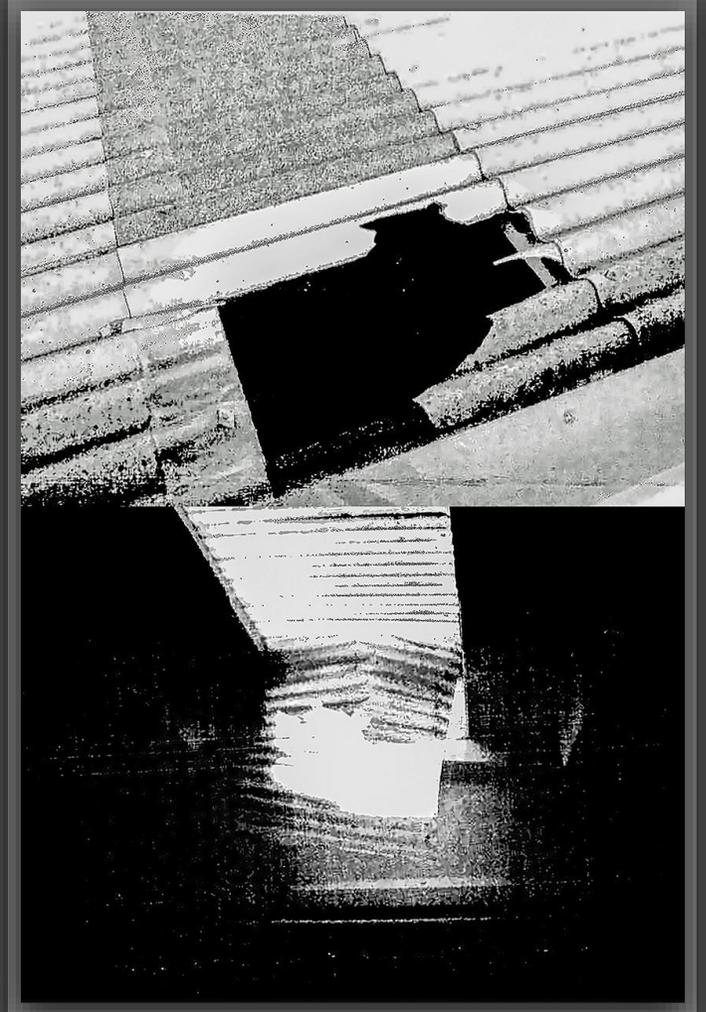
Il grave incidente sul lavoro può, a nostro avviso, essere considerato un confine astratto rappresentando uno spartiacque tra vita e morte e tra vita cosiddetta normale e vita da grande invalido.

GIOVANNI PAPPADA'
EMILIO SENESI

*LAVORARE
PER VIVERE,
MORIRE PER
LAVORARE*









PICOZZI

5

sun system
albese

La cascina metropolitana è spesso collocata sul confine

tra metropoli e spazio extraurbano,

una frontiera in continua evoluzione.

Abbiamo identificato svariati aspetti di questo «confine»:

> tra l'impianto urbanistico cittadino e la campagna

> tra il mondo agricolo e il mondo urbano

> tra il degrado e il restauro, confine in divenire

> tra la riqualificazione e l'inserimento nel tessuto urbano

> tra la funzione originale ed una diversa destinazione d'uso.

La nostra osservazione spazia, dal generale al particolare,

tra tutte queste possibili declinazioni del tema.

CESARE AUGELLO
LORENZO DE FRANCESCO
ISIDORO DI GIOVANNI
IRZIO GIORIO
GIOVANNI GRAZIANI
DANIELA LOCONTE
CLAUDIO MANENTI
ADRIANA PENNACCHIO
ANGELO PEPE
EMILIO SENESI
ROBERTO ROGNONI
PAOLA TARRONI

CASCINE, FRONTIERA URBANA

CASCINE, FRONTIERA URBANA



2023 - Cascina Ronchetto e Villa Durini – Ronchetto s/N – Claudio Manenti

confine tra città e cascina



2018 - Cascina Cavriana – Roberto Rognoni



2023 - Cascina Mancatutto, Calvaireate - Paola Tarroni



2017 – Vaiano Valle, Cascina – Paola Tarroni



2023 - Cascina Cavriano - Adriana Pennacchio



2023 - Cascina Monluè - Adriana Pennacchio



2023 – Cascina Monticello – Roberto Rognoni

confine tra mondo agricolo e mondo urbano



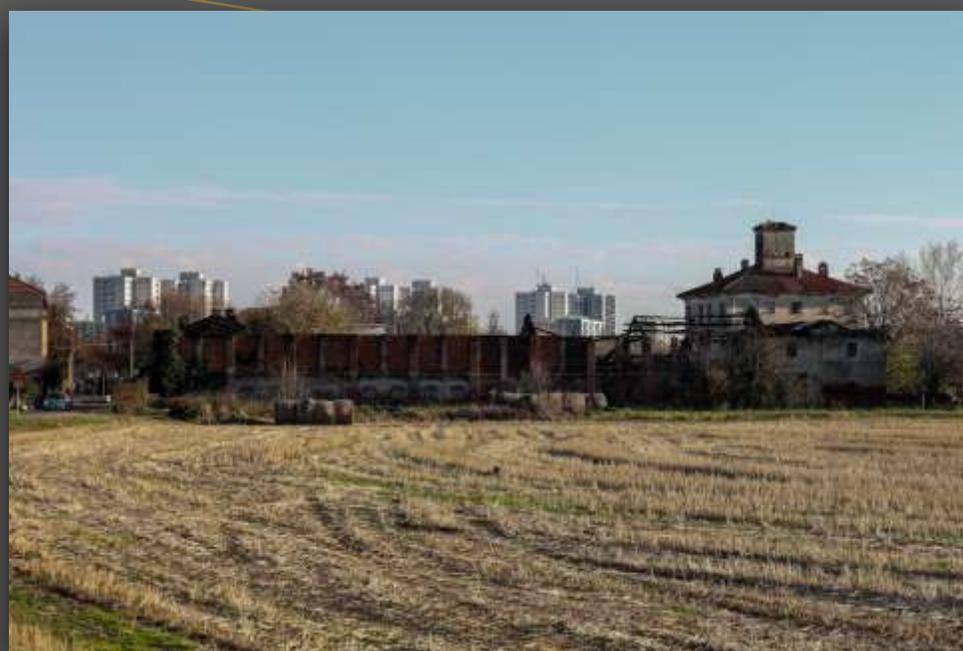
2022 – Cascina Ronchettone – Lorenzo De Francesco



2021 – Cascina Gaggioli – Lorenzo De Francesco



2022 – Cascina Ronchettone – Isidoro Di Giovanni



2022 – Cascina Annone – Lorenzo De Francesco



2008 – Cascina Ronco – Roberto Rognoni



2022 – Cascina Ronchettone – Isidoro Di Giovanni



1987 – Cascina Rosa – Emilio Senesi



2021 - Cascina Nosedo – Claudio Manenti



2021 - Cascina Nosedo – Claudio Manenti



2023 – Cascina Monticello – Roberto Rognoni



2023 – Cascina Monluè – Adriana Pennacchio



2021 – Cascina Gerola – Roberto Rognoni





2018 – Cascina Torrette – Claudio Manenti



2018 – Cascina Torrette – Claudio Manenti



2021 - Cascina Anna – Angelo Pepe



2018 – Cascina Ospedaletto – Roberto Rognoni

Cambio di destinazione d'uso



2023 – Cascina, via Po (San Giuliano Mil.) – Paola Tarroni



2013 - Cascina Cuccagna – Giovanni Graziani



2011 – Cascina Roma – Roberto Rognoni

ENZO ROCCA

LA FINLANDIA CONDIVIDE 1300 CHILOMETRI DI CONFINE CON LA RUSSIA.

UN VICINO INGOMBRANTE PER HELSINKI. UNA STORIA DI CONFINE
TRAVAGLIATA FATTA DI RESISTENZE, CONFLITTI E TRATTATI.

FU SOLO DOPO IL CROLLO DELL'UNIONE SOVIETICA CHE LA FINLANDIA
ABBANDONÒ FORMALMENTE LA NEUTRALITÀ E AVVIÒ UNA COOPERAZIONE
MILITARE CON L'OCCIDENTE.

LO SCOPPIO DELLA GUERRA HA CREATO MOLTE TENSIONI. DA QUANDO È
INIZIATO IL CONFLITTO IL RAPPORTO CON LA RUSSIA È CAMBIATO
MOLTO. MA I FINLANDESI NON VOGLIONO CONFONDERE POPOLO E
GOVERNO RUSSO.

GENTE DI CONFINE - BALTICO



San Pietroburgo







Helsinki





FOTOGRAFICAMENTE RAPPRESENTIAMO LA CITTÀ ATTENENDOCI

AD UNA LINEA DI CONFINE: BIANCO-NERO O COLORE.

BIANCO-NERO PIÙ O MENO MARCATO E COLORE PER COME LO PERCEPIAMO

CONVENZIONALMENTE.

VOLENDO OLTREPASSARE QUESTO «CONFINE» POSSIAMO USARE

L'IMMAGINAZIONE.

ED ECCO LA NOSTRA CITTÀ ASSUMERE ASPETTI ONIRICI,
VISIONI QUASI PITTORICHE, PRESENTARCI CIELI ROSSO PRUGNA,

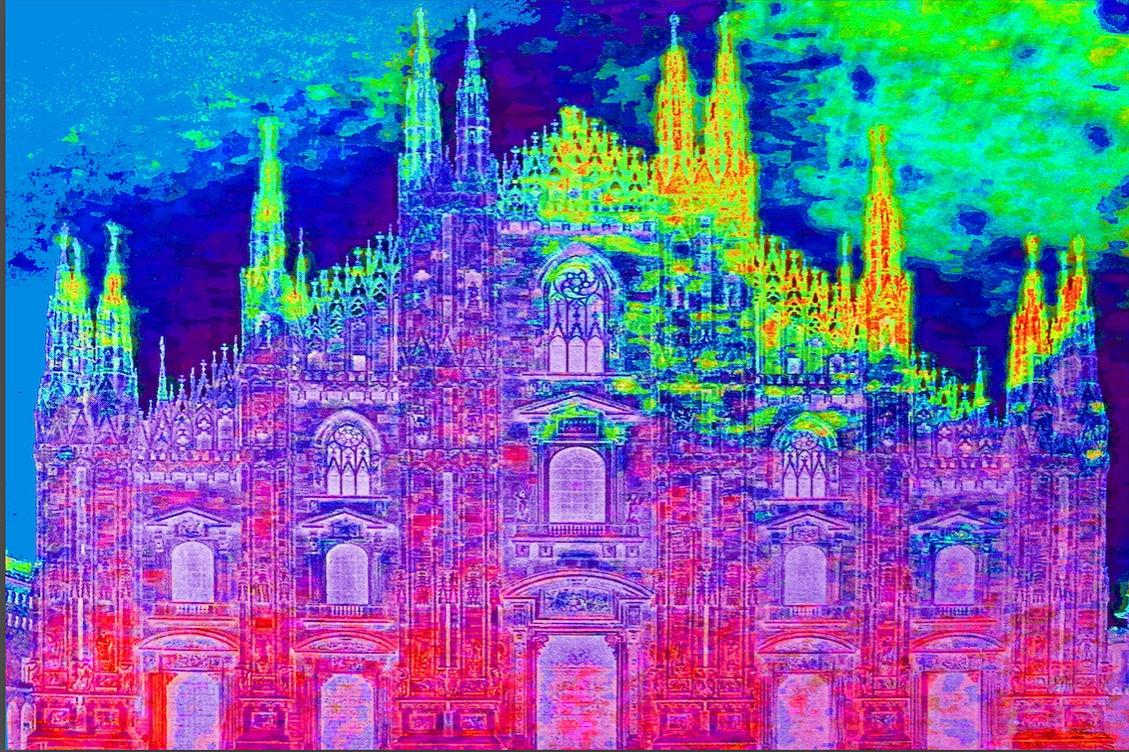
GIALLI ACIDI, GRADEVOLI ACCOSTAMENTI

ALDILÀ DEI CONFINI TRADIZIONALI.

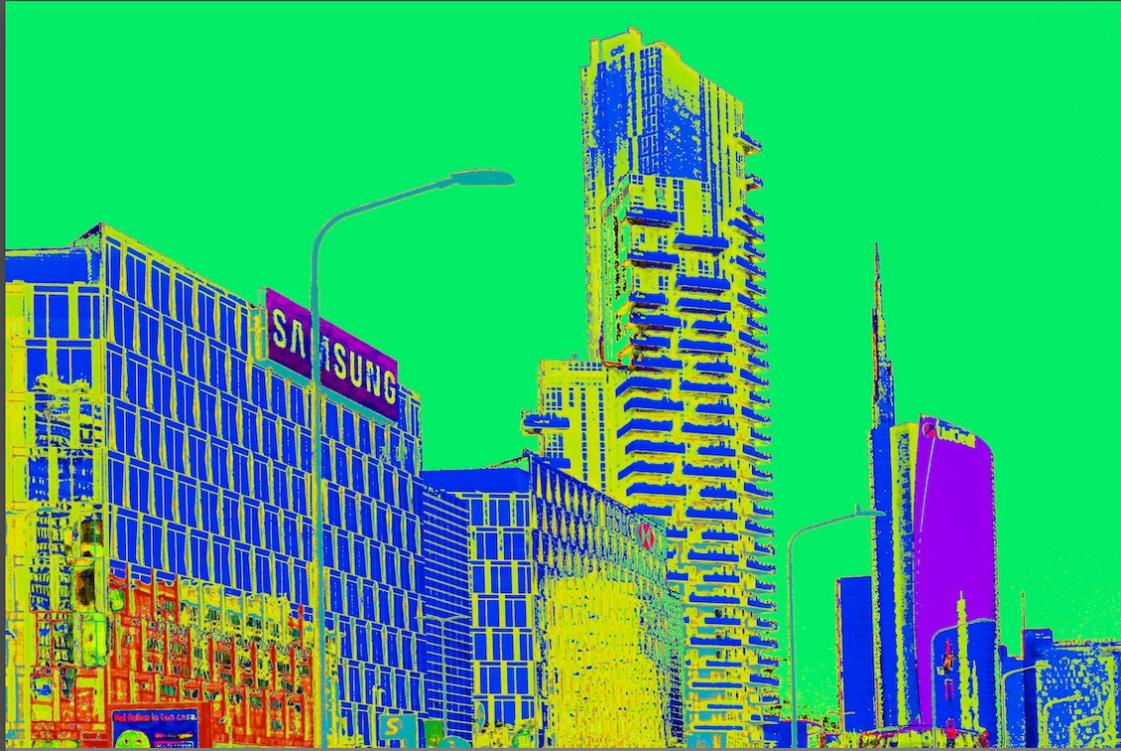
GIOVANNI GRAZIANI

IDEE DI CONFINE













Il popolo di legno: tra realtà e immaginazione

“Ora immaginatevi voi quale fu la sua meraviglia quando, svegliandosi, si accorse che non era più un burattino di legno: ma che era diventato, invece, un ragazzo come tutti gli altri.” Da *“Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino.”* Carlo Collodi.

Collodi ci ha fatto vivere la favola del burattino di legno che diventa un bimbo reale.

Il nostro progetto fotografico si propone di svelare il confine tra la realtà del laboratorio di produzione e la fantasia che anima uno spettacolo di marionette.

Per questo lavoro abbiamo scelto la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli, di Milano, che affonda le sue origini nel XVIII secolo e che, da allora, fa vivere i personaggi di legno.

Abbiamo fotografato i tredici componenti della Compagnia che, oltre a dare anima alle marionette durante lo spettacolo, crea i personaggi partendo, come Mastro Geppetto, dal legno grezzo e, in completa autonomia, ne disegna e realizza i loro abiti, le calzature, le parrucche, le quinte scenografiche e tutto quanto è necessario per renderle vive.

CARLO CIRMI

GIANNI GAMBA

ANGELO PEPE

ENZO ROCCA

ALBERTO SCIBONA

GIUSEPPE TARELLI

IL POPOLO DI LEGNO



Carlo Cirimi



gianni gamba 150623



gianni gamba 300523

Gianni Gamba



Angelo Pepe



Enzo Rocca



Alberto Scibona



Giuseppe Tarelli

Il primo uomo fu un agricoltore e ogni nobiltà storica riposa sull'agricoltura (Ralph Waldo Emerson)

In un'azienda agricola situata nelle campagne lodigiane, con l'avvento della nuova generazione di allevatori, si sta attuando il passaggio dall'allevamento tradizionale dei bovini, tenuti in stabulazione fissa, ad un tipo di allevamento innovativo, secondo i modelli dell'agricoltura rigenerativa. Si tratta di un sistema di tecniche volte a ripensare i sistemi agricoli e alimentari per renderli più resilienti e sostenibili attraverso la razionalizzazione delle risorse, unendo le buone pratiche del passato con le moderne conoscenze scientifiche e tecnologiche.

Due dei principi fondamentali dell'agricoltura rigenerativa sono la rigenerazione del suolo, ottenuta attraverso pratiche in grado di aumentare la fertilità del terreno, e la rigenerazione degli ecosistemi e delle biodiversità, riducendo le contaminazioni ambientali e valorizzando gli scarti e le risorse. Secondo questi principi gli animali, non più confinati all'interno della stalla, sono liberi di pascolare all'aperto, la mungitura avviene con procedure automatiche e un sistema informatico controlla le attività dell'azienda, quelle degli animali e il loro stato di salute.

Questo progetto fotografico si propone di documentare le fasi del cambiamento e individua - nella capacità di concepire nuovi modelli di allevamento e di agricoltura - il superamento di un confine mentale e culturale verso comportamenti maggiormente attenti al benessere animale e alla tutela dell'ambiente.

ALBERTO SCIBONA

***DALLE
STALLE
ALLE
STELLE***





























MILANO OLTRE LA 90 - COLORI E VISIONI DI PERIFERIE

"Milano è una città radiale, centripeta. Tutto parte dal Duomo ... È una pizza tagliata a spicchi, se conosci i tagli principali, le cesure... non ti perderai mai a Milano". (Gianni Biondillo, Tangenziali).

Se Milano è come una pizza, allora ha anche un centro e una crosta. La crosta, quella che tanti lasciano sul piatto, inizia oltre la circonvallazione filoviaria 90-91 ("la 90" per brevità e affetto) e finisce all'anello delle tangenziali. Dopo le sopraelevate e gli svincoli, Milano è sempre Milano ma si chiama in altri modi. Le targhe delle vie cambiano font e il vero milanese si sente già un po' disorientato.

Nell'immaginario meneghino la 90 è un simbolo potente. Oltre la 90 i prezzi delle case si riducono notevolmente. Oltre la 90 vengono meno le decorazioni urbane e inizia la città anonima, quella intessuta giorno per giorno da chi ci abita o ci lavora. Oltre la 90 le strade si susseguono senza un piano preciso, mescolando il vecchio e il nuovo un po' come capita. Non c'è nulla di particolare da vedere nella crosta della città. Proprio per questo, scorgere qui la bellezza è una scoperta entusiasmante per un animale profondamente urbano quale è la sottoscritta. Io ne ho trovata tanta, macinando chilometri a piedi: nelle geometrie accidentali, nei murales sbiaditi, nella segnaletica orizzontale. Nelle esplosioni inaspettate di colori, nell'eleganza delle fabbriche riconvertite, nelle paperelle di plastica riflesse nell'acqua del Lambro.

E nella mitica 90, che da settant'anni abbraccia la città, odio e amore, punto fermo e riferimento dei milanesi vecchi e nuovi.

ROSI CASSANO

OLTRE LA 90



DOMENICO GIBERTI

IL 24 FEBBRAIO 2022 LA RUSSIA INVADE L'UCRAINA

L'EMERGENZA PROFUGHI CI COINVOLGE DA VICINO, LA VOGLIA DI FARE QUALCOSA MI SPINGE AD ORGANIZZARE UN VIAGGIO UMANITARIO AL CONFINE TRA POLONIA E UCRAINA PER PORTARE AL SICURO QUALCHE PROFUGO UCRAINO SCAPPATO DAI BOMBARDAMENTI. NESSUN PROGETTO FOTOGRAFICO QUINDI, MA SOLO UNA TESTIMONIANZA DI QUEL CHE HO TROVATO.

NON HO ESPERIENZA IN MERITO MA PENSO CHE I CAMPI PROFUGHI SIANO TRA LORO SIMILI, VIVERNE PERSONALMENTE LA REALTÀ È STATA ALTRA COSA DAL VEDERNE LE IMMAGINI DA LONTANO.

LA «RIDENTE» CITTADINA DI PRZEMYSL E' AL CONFINE TRA POLONIA E UCRAINA ED HA GESTITO E SOSTENUTO IL MASSICCIO ESODO DI PERSONE IN FUGA.

PIU' DI 9,5 MILIONI DI UCRAINI SONO ANDATI IN POLONIA.

CONFINE TRA GUERRA E PACE

↑ **A4** **E 40** Korczowa PL UA
Lwów (L'viv) UA ↑

77 Przemyśl
Medyka PL UA ↗
77 Jarosław

100
m



PRZEMYSŁ
TURYSTYCZNE SERCE WSCHODU



WYKAZ PRZEMYSŁU
WYKAZ PRZEMYSŁU
→









